



IN EMILIA A UN MESE DAL TERREMOTO QUALCHE PRIMO SEGNO DI STANCHEZZA

A un mese dalle prime scosse del terremoto, e a 20 giorni da quelle ancora più terribili del 29 Maggio, rieccomi in Emilia, questa volta in treno perché il nostro camper/ludobus è rimasto a Mirandola, a disposizione dei volontari che si sono intercorsi, quasi ininterrottamente, per dare una mano ai bambini a superare questo difficile momento.

All'arrivo alla stazione di Bologna nessun, neanche piccolo, cenno di quanto si sta vivendo a pochi chilometri... i passeggeri corrono come formiche nella stazione, per andare al bagno devi pagare un euro, una boccetta d'acqua da 750 ml. costa 1,80 euro, gli altoparlanti raccomandano di non comprare oggetti dai venditori abusivi e di denunciarli alle autorità competenti...

Sul piazzale Ovest è pronto il treno regionale, direzione Poggio Brusco. Il viaggio non dura molto, il passaggio all'altra dimensione, quella del terremoto, appare molto evidente alla stazione di San Felice S.P., dove le case crollate o pericolanti sono molto vicine al treno, e anche la tendopoli della Protezione Civile è lì vicino.

La prossima fermata è Mirandola e li scendo. La stazione si trova in aperta campagna, a 3 chilometri dal campo. Farsela a piedi è un po' dura, di autobus pubblici non si vede ombra. Ci sono dei taxi che per 10 euro ti portano in città... ma per fortuna è venuta a prendermi Marika, una volontaria di vicino Mantova che sta seguendo con assiduità la missione.

Andiamo per prima cosa al Comune, trasferito con tutti i suoi servizi e impiegati al Centro Sportivo di via Dorando Pietri. C'è grande fermento... ai servizi sociali c'è un'anziana che non vuole abbandonare la sua casa (forse dorme in tenda o in macchina davanti casa?...) ma chiede un aiuto al Comune, ferma però nella scelta di non voler andare in una tendopoli.

Ci incontriamo con un responsabile dei Servizi Sociali e ci accordiamo per il proseguimento delle attività di continuità nel campo "Val d'Aosta" di via Toti, e per un coordinamento con loro per gli interventi "spot" che il Comune sta realizzando con tutti i volontari per i bambini, in tutti e 5 campi di Mirandola.

Poi andiamo a fare attività di fronte al campo Friuli 1. È il campo più grande che accoglie, allo stato attuale, circa 500 persone. È anche quello con più problematiche di convivenza tra le varie etnie, e infatti c'è la polizia in forma stabile.

C'è un grande tendone degli scout dell'AGESCI a cui diamo una mano per far giocare i bambini e anche farli ballare grazie alla professionalità di Beatrice di Correggio. Ecco quindi le note che fanno: *"E il coccodrillo come fa...?"*, oppure il ballo del pinguino *"Avanti, avanti, avanti!"*.

E infatti bisogna andare AVANTI, è una necessità impellente, anche se è chiaro che sarà dura. E in particolare il primo "nemico" appare essere il caldo insopportabile che non ti molla fino a sera...

Siamo di nuovo in Via Toti. Qui per fortuna la Protezione Civile della Val d'Aosta e i Vigili del Fuoco hanno aperto un varco per poter accedere nel vicino parco della scuola attigua (*vedi foto*). È una vera salvezza, per i bambini, per i grandi, e... anche per noi. Una vera Isola, che infatti noi abbiamo soprannominata L'ISOLA DEL TESORO, dove giocare e imparare l'arte dell'avventura.

I bambini hanno cominciato a dipingere la MAPPA dell'Isola. Proprio come nel romanzo di Stevenson. La Mappa è la raffigurazione della nostra Isola, di quello che si trova già lì, e di quello che possiamo inventarci tutti/e insieme. Nel disegno c'è il JOYBUS DI CAPITAN GIOIA, il personaggio fantastico che ho inventato all'Aquila. Per i bambini sono io... ma per me siamo tutti/e! Poi ci sono gli alberi, le tende dei pellerossa al confine con il campo, e la casa del terrore, con i fantasmmini che escono dalle mura (i bambini hanno scritto "terrore"). Mancano solo i PIRATI ed il gioco è completo...

Tranquillità, equilibrio? Ci sono finché c'è qualche volontario/a che resta lì con loro. Se però ci spostiamo per gli interventi negli altri campi ecco le lamentele dei bambini, un segno di attaccamento affettivo che potrebbe nascondere un'insicurezza di fondo ad affrontare la nuova situazione nella tendopoli.

Dobbiamo quindi restare lì, anche se la fatica è tanta, ma arrivano nuovi volontari a darci una mano, nell'Isola del Tesoro del Campo di via Toti a Mirandola!

Italo CASSA

Presidente Ass. di Volontariato La Scuola di Pace

www.lascoladipace.org